**30 maggio 2020** **“Quanti si nutrono di me avranno ancora fame**

**e quanti bevono di me avranno ancora sete”**

La sapienza invita ogni uomo a gustare la sua cena. È il banchetto nel quale si attinge la vera vita. Ci si libera dalla stoltezza. Ci si riveste della verità del Signore Dio nostro.

Mai ci si sazia della verità del nostro Dio, perché mai un uomo potrà saziarsi di Lui. Lui crea in noi un desiderio infinito. L’uomo finito, gustando il suo Dio acquisisce, viene mosso dal Signore verso l’infinito che è Lui stesso. Per questo la fame e la sete di Dio che sono nell’uomo mai potranno essere colmate, neanche nell’eternità. L’eternità infatti altro non è che una sete e una fame eterna del nostro Dio e Signore.

*“La sapienza forse non chiama e l’intelligenza non fa udire la sua voce? In cima alle alture, lungo la via, nei crocicchi delle strade si apposta, presso le porte, all’ingresso della città, sulle soglie degli usci essa grida: «A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell’uomo è diretta la mia voce. Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati. Ascoltate, perché dirò cose rilevanti, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, perché la mia bocca proclama la verità e l’empietà è orrore per le mie labbra. Tutte le parole della mia bocca sono giuste, niente in esse è tortuoso o perverso; sono tutte chiare per chi le comprende e rette per chi possiede la scienza. Accettate la mia istruzione e non l’argento, la scienza anziché l’oro fino, perché la sapienza vale più delle perle e quanto si può desiderare non l’eguaglia. Io, la sapienza, abito con la prudenza e possiedo scienza e riflessione. Temere il Signore è odiare il male: io detesto la superbia e l’arroganza, la cattiva condotta e la bocca perversa. A me appartengono consiglio e successo, mia è l’intelligenza, mia è la potenza. Per mezzo mio regnano i re e i prìncipi promulgano giusti decreti; per mezzo mio i capi comandano e i grandi governano con giustizia. Io amo coloro che mi amano, e quelli che mi cercano mi trovano. Ricchezza e onore sono con me, sicuro benessere e giustizia. Il mio frutto è migliore dell’oro più fino, il mio prodotto è migliore dell’argento pregiato. Sulla via della giustizia io cammino e per i sentieri dell’equità, per dotare di beni quanti mi amano e riempire i loro tesori” (Cfr. Pro 8,1-36).*

*“La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l’inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell’intelligenza»” (Pro 9,1-6).*

Quanto viene detto della sapienza, vale infinitamente di più per la Vergine Maria, che è Madre della Sapienza divina, Madre di Cristo Gesù, nostro Signore. Più la Vergine Maria si ama e più la si vuole amare. Più la si cerca e più la si vuole cercare. Più ci si sazia di lei e più di Lei si ha fame e sete. Del suo amore mai ci si sazia a sufficienza. Il cuore è sempre assetato di Lei, sempre affamato.

Se non abbiamo una fame e una sete della Vergine Maria sempre più grande, forte, irresistibile, più che un assetato in un deserto, è segno che noi non amiamo la Madre nostra celeste. È il segno che con Lei abbiamo solo un rapporto commerciale, un rapporto di qualche grazia da chiedere o di qualche favore da ottenere. Ma questo è un rapporto di puro interesse. Mai potrà dirsi relazione di vero amore, vera devozione, vera figliolanza. Il segno che amiamo veramente la Madre di Dio è dato dalla fame e dalla sete di Lei che ogni giorno si fanno più possenti e irresistibili nel nostro cuore.

Vergine Maria, Madre della Divina Sapienza, donaci una sete e una fame ogni giorno più forti e irresistibili. Senza il tuo amore, siamo perduti, smarriti, confusi, morti.

Angeli e Santi del Paradiso, fate che la nostra fame e la nostra sete per la Madre di Dio ogni giorno diventi più grande. Vogliamo essere affamati e assetati sempre di Lei. Amen.